

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 28 GIUGNO

V dopo Pentecoste



“La meraviglia è il sentimento che invita a sostare. Costringe alla sospensione dell'azione e della parola, non a caso rimaniamo a bocca aperta e con le braccia abbandonate. Poi tutto decanta ed è il momento di fare altrettanta bellezza nella e con la nostra vita, in azioni e parole.”

Buona estate e buone vacanze!

“Il dovere dello stupore”

...una riflessione anche per noi adulti!

Non sembra ma la scuola e le ferie hanno la stessa essenza: l'incontro con la meraviglia. Durante le ferie è lo stupore che cerchiamo. In montagna o al mare, in campagna o in città, in un libro, panorama, volto, vogliamo incantarci.

In queste occasioni, che non a caso poi ricordiamo e raccontiamo, tratteniamo il respiro (si dice «mozzafiato»), per ricevere più vita. Quale? Quella che appunto ci ispira: ci dà più respiro.

Per questo abbiamo un senso da cui dipendono gli altri cin-



Un solo proposito...
**MERAVIGLIARSI
SEMPRE!**

que: il senso della meraviglia.

Se non funziona questo senso, la realtà diventa muta, insensata, neutra. Infatti è la qualità delle relazioni che abbiamo con il mondo che orienta il nostro individuarci, cioè scoprire in che cosa siamo unici e irripetibili.

E proprio il senso della mera-

viglia detta la qualità di queste relazioni: si chiama «attenzione selettiva», un potenziamento dei nostri circuiti neurali diverso per tutti. **Chi non prova stupore cerca stupefacenti: sostanze, non relazioni ma dipendenze. Pur di appartenere (sentirsi amato) sparisce nelle cose o negli altri, fino a non sapere più chi è e che cosa vuole.**

Chi invece conosce e allena il «suo» stupore trova sostanza (al singolare), cioè vita che lo sostiene, legami che lo ispirano e lo individuano, non sparisce nelle cose e negli altri ma sa stare di fronte al mondo, da protagonista.

A scuola è difficile rendersene conto, piena com'è di grigiore e disincanto, ma in fondo la scuola finisce o comincia proprio se finisce o comincia l'incanto. Perché?

La scuola non è un edificio (sarebbe troppo poco) ma ogni spazio-tempo della storia in cui incontriamo ciò che ci meraviglia. **Si dà scuola – a volte anche a scuola – ovunque accada lo stupore, cioè un incontro reale con il mondo.** Il primo giorno di scuola non è quindi l'inizio di un susseguirsi di ore a cui resistere in vista del prossimo ponte, ma una metafora del «senso della meraviglia». Come allenarlo?

Cominciamo con un appello in cui a ciascuno sia chiesto: per raccontare quale stupore sei venuto al mondo? A scuola possia-

mo dare il buon esempio raccontando l'incanto che ci ha portato a voler raccontare ad altri la gioia della chimica, della filosofia, della cucina, dell'arte, dell'elettronica, della biologia, della meccanica, della matematica e tutte quelle che possiamo definire «materie della meraviglia», «sostanza del mondo» e non sostanze senza mondo, dipendenze senza gioia.

Così avremo un primo appello di «incanti», ogni nome associato al pezzetto di mondo verso cui sente attrazione e quindi attenzione. Conoscere come e quando un ragazzo (e in generale una persona) sente di appartenere alla vita e che la vita gli appartiene è ascoltare una profezia sul suo destino.

Per questo amo il titolo che l'astrofisica canadese Rebecca Elson ha usato per il suo libro di poesie «A Responsibility to Awe», responsabilità dell'incanto, perché quando veniamo toccati da qualcosa stiamo già rispondendo (da cui responsabilità) a una chiamata della vita che vuole cura da noi, alla maniera che ci è più congeniale.

Chi non prova incanto non può provare amore verso sé stesso e verso la vita, perché non sa cosa ama e non sa cosa lo chiama. Per questo bisogna raccontare ai figli e agli studenti dove l'incanto ci ha afferrati, perché loro cercano in noi prima che una lezione una elezione: scelta, vocazione, destino, responsabilità.

Perché avremmo mai dedicato tempo e sforzi a qualcosa purché diventasse la nostra strada? Per questo un primo appello ben fatto chiede ai ragazzi dove l'incanto li abbia già afferrati, perché **dal «senso della meraviglia» nasce il loro personalissimo «sentimento della vita»: l'amore per il mondo, per gli altri e per se stessi, unica reale difesa dalle dipendenze.**

Un ragazzo «irresponsabile» è semplicemente un ragazzo che non è mai stato chiamato alla vita e dalla vita, e quindi non ha mai potuto rispondere. Per questo l'appello è il momento più importante dell'orario scolastico: tu, proprio tu, per quale pezzetto di mondo sarai insostituibile?

E quindi: per quale stupore sei qui? In fondo quando ci siamo innamorati di qualcuno, non è stato il suo modo unico di «stare»

al mondo che ci ha sedotto? Alexandra Horowitz, docente di psicologia alla Columbia University, ha scritto un libro, *On looking: eleven walks with expert eyes* (Sul vedere: undici passeggiate con occhi esperti), in cui descrive il medesimo ripetuto e ignorato percorso, da casa alla scuola della figlia, in undici modi diversi, semplicemente perché lo percorre ogni volta insieme a una persona con una vocazione diversa, occhi diversi: un architetto, un biologo... un cane.

Lo stesso tragitto di sempre diventa memorabile grazie ai modi unici, stupefatti e quindi stupefacenti, di percorrerlo, cioè di stare al mondo, di prendersene cura. Come diceva Chesterton non esistono argomenti poco interessanti, ma persone poco interessate. E allora mi viene da pensare a Van Gogh che abbracciò tardi la sua vocazione e imparò a dipingere da solo, e in dieci anni il suo sguardo rivoluzionò l'arte perché nessuno come lui sapeva stare davanti a girasoli, cipressi, volti, stelle... la stessa «materia» che tutti vedevano da secoli, ma senza il suo incanto. In una lettera del giugno 1888 chiedeva al fratello Theo i soldi per comprare tele e colori: «Non è forse la sincerità della natura a guidarci? E queste emozioni sono talvolta così forti che si lavora – senza accorgersi che si sta lavorando – e talvolta le pennellate vengono in successione e con rapporti tra loro come le parole in un discorso o in una lettera. Ecco perché chiedo sfacciatamente tela e colori. Solo così sento la vita, quando lavoro a pieno ritmo» (giugno 1888). Lo stupore di un solo uomo, divenuto vocazione e opere, continua a risvegliare milioni di addormentati o di ciechi (per questo a scuola facciamo studiare Van Gogh).

E allora facciamo bene questo primo appello. Nome per nome, stupore per stupore, destino per destino, vocazione per vocazione. Chiedere «per raccontare quale stupore sei venuto al mondo?» a un adolescente è un dovere per noi, come diciamo che lo è la scuola per lui.

di Alessandro D'Avenia





UDIENZA GENERALE

Papa Leone

Mercoledì, 24 Giugno 2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*.

4. Il Mistero Eucaristico

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguiamo le catechesi sui documenti del Concilio Vaticano II, in particolare sulla Costituzione *Sacrosanctum Concilium* (SC) sulla Liturgia.

Quando Sant'Agostino vuole spiegare ai nuovi battezzati il mistero del Corpo di Cristo, riprende il passo di San Paolo che abbiamo ascoltato: **«Voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (1Cor 12,27). E aggiunge: «È il vostro mistero che ricevete. A ciò che siete voi rispondete: Amen, e la vostra risposta è come la vostra firma. Vi si dice: «Il corpo di Cristo», e voi rispondete: «Amen». Siate dunque membra del corpo di Cristo, perché il vostro amen sia vero. [...] Siate ciò che vedete, e ricevete ciò che siete».**

Subito dopo aver rievocato l'Ultima Cena di Gesù, la Costituzione sulla Liturgia parla dell'Eucaristia con questi accenti agostiniani. **Per i cristiani, prendere parte alla mensa del Signore significa infatti «essere formati dalla Parola di Dio, ristorarsi alla mensa del Corpo del Signore, rendere grazie a Dio». È ricevendolo nella sua Parola e nell'Eucaristia che diventiamo ciò che riceviamo. Diventiamo il Corpo di cui il Capo è il Cristo risorto, assiso alla destra del Padre**, il quale ci prepara un posto nei cieli: l'Eucaristia è così il sacramento del Regno che viene. È il Pane del cammino, che ci conduce verso la Patria celeste, fino al giorno beato in cui «Dio sarà tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

L'assemblea liturgica offre il Sacrificio «non solo per le mani del sacerdote, ma anche unita a lui» (SC, 48). In questa prospettiva, l'Eucaristia è la forma del sacrificio spirituale dei cristiani, in quanto via dell'unione con Dio e dell'unione reciproca. Partecipandovi, essi imparano «ad offrire sé stessi e, di giorno in giorno, a essere consumati, per mezzo di Cristo, nell'unità con Dio e tra di loro». **Così, incorporandoci a Cristo, l'Eucaristia ci insegna ad adottare lo stile di vita del Signore Gesù stesso, contrassegnato dal dono gratuito di sé. Questo dono ci fa entrare, perciò, nella dinamica dell'unità, che offre un potente antidoto ai fermenti di divisione che minano il nostro mondo, le nostre comunità, le nostre famiglie, il nostro cuore.**

Carissimi, quando partecipiamo all'Eucaristia siamo invitati ad ascoltare la Parola di Dio e a nutrirci alla mensa del Signore, dove Lui stesso si offre al Padre. **Queste due parti della Messa, la Liturgia della Parola e la Liturgia**

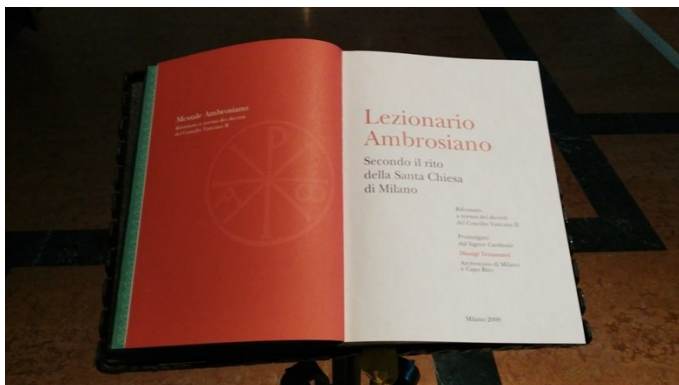


eucaristica, «sono così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto» (SC, 56).

Per quanto riguarda la Parola, bisogna ricordare che non si tratta soltanto di acquisire un sapere intellettuale sulle Scritture, ma di ricevere la Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12), rivolta da Dio a tutti e al tempo stesso a ciascuno, Parola che nutre e alimenta insieme al Pane eucaristico e ci fa passare dalla decadenza del peccato alla vita nuova in Cristo. **«L'Eucaristia ci apre all'intelligenza della Sacra Scrittura, così come la Sacra Scrittura illumina e spiega a sua volta il Mistero eucaristico»** (Benedetto XVI, Esort. ap. postsin. Verbum Domini, 55).

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha chiesto di aprire più larga-

mente i tesori della Bibbia, perché venga offerta ai fedeli con maggiore abbondanza la mensa della Parola di Dio. La riforma liturgica ha tradotto questa richiesta in quel tesoro che è il Lezionario, cioè il libro che raccoglie tutte le Letture bibliche per le celebrazioni liturgiche. Tale ampiezza è stata attinta alla fonte più pura della Tradizione vivente, che coniuga la fedeltà alla tradizione con l'apertura a un legittimo progresso.



L'inizio del capitolo II della Costituzione sulla Liturgia è intessuto di riferimenti al grande fiume della Tradizione, che va dai Padri della Chiesa fino a noi. Lo cito: **«Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui fu tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, onde perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua resurrezione: sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura» (SC, 47).**

Cari fratelli e sorelle, attingiamo con fede a questa fonte di vita divina e lasciamoci trasformare dal mistero che celebriamo.



APPUNTI LITURGICI 5

Andiamo in pace: un saluto e uno stile

Ringraziamento è la traduzione italiana di “Eucarestia”, che significa letteralmente “rendere grazie”. Il termine ringraziamento connota due momenti della Messa, entrambi segnati dal canto e dal silenzio, che forse dobbiamo riscoprire.

Il primo momento è dopo la comunione e serve innanzitutto per “dire grazie” per il dono appena ricevuto, ma anche per tutta la vita. Accompagnati dal canto, cui siamo chiamati a partecipare, dal silenzio e anche dallo stare possibilmente in ginocchio, questo momento serve per renderci conto di Chi abbiamo ricevuto ed evita di far cadere la Comunione nell’abitudine.

L’altro momento di ringraziamento è al termine della Messa. Il sacerdote ci benedice e ci manda in pace, la pace di Cristo che abbiamo ricevuto. Poi bacia la mensa, segno del dono di Gesù, si genuflette al tabernacolo e torna in sacrestia. Al termine del canto, e non prima, abbiamo un tempo da vivere liberamente: possiamo restare al posto e terminare il ringraziamento, aiutati dal silenzio che ci impegniamo a custodire per noi e per gli altri; possiamo venerare i santi, in particolare la B.V. Maria, perché come loro viviamo quanto ricevuto; possiamo soffermarci sul sagrato per vivere un bel momento semplice, ma vero, di comunità, appena rigenerata dal dono dell’Eucarestia. Che tristezza vedere invece la fretta di andarsene, quasi si fosse partecipato ad un set di torture o al pagamento di un debito, piuttosto che ad un incontro che cambia la vita; oppure fedeli che cominciano subito a parlare d’altro senza attenzione per alcuno.

“Andiamo in pace” è il saluto più bello, così come la risposta **“Nel nome di Cristo”** che ridesta la coscienza di ciascuno su “nel nome di Chi” andiamo per le strade del mondo.

Custodiamo infine l’uscire dalla celebrazione: questo ci aiuterà a vivere quanto celebrato.

don Matteo



Carissimi,
vi scrivo in occasione dei dieci anni di sacerdote che ho celebrato il 25 di giugno.

In questo tempo ho visto la bellezza del sacerdozio come un ponte tra noi e il cielo, un ponte di speranza per tante famiglie che accompagno insieme ai miei fratelli sacerdoti, per tanti adolescenti e giovani che non hanno genitori o che non si sentono amati da loro, per i carcerati che visitiamo, per i malati dell'ospedale, per gli anziani che si avvicinano alla fine della loro vita e per i

penitenti che si confessano numerosi prima e dopo le Messe.

Vi chiedo di pregare per me, per la nostra missione e per le persone che ci sono affidate.

A presto,

p. Tommaso De Carlini



GRANDE FESTA

SABATO 4 LUGLIO



Comunità Pastorale
"Maria Vergine Madre dell'Ascolto"
ORATORIO SAN LUIGI BIASSONO



8€

CENA TUTTI INSIEME

- Panino: salamella o prosciutto cotto
- Patatine fritte
- Gelato
- Bibita

FASCE ORARIE PER LA CENA

19.15

Invito

ARANCIONE

19.45

Invito

ROSSO

20.15

Invito

GIALLO

Iscrizioni entro Giovedì 2 Luglio presso la segreteria dell'oratorio

Ore 21.00 giochi, festa insieme e preghiera conclusiva

*"Il Signore vi faccia crescere
e sovrabbondare nell'amore
fra voi e verso tutti"*

(1 Ts 3,12)



Photo © Vatican Media

Domenica
28 giugno
2026

Giornata per la Carità del Papa

Promosso dalla
Conferenza
Episcopale Italiana

In collaborazione con

OBOLLO DI
SAN PIETRO

Aiutiamo il Papa ad
aiutare in ogni momento
con un piccolo gesto



09:08
obolo@spe.va

Avenire

**Le offerte si raccolgono nelle
cassette in fondo alla chiesa.**



*“Va’ e ripara
la mia chiesa”*

LUNEDI' 8 GIUGNO INIZIERANNO I LAVORI

I fase riposizionamento della nuova
croce sommitale della cupola
e consolidamento del
transetto destro.

8 GIUGNO - 8 AGOSTO 2026

II fase consolidamento del transetto
sinistro

7 SETTEMBRE - 7 NOVEMBRE 2026

**COSTO PREVENTIVATO
DELL'INTERO INTERVENTO:
245.000 €**

**SARANNO ORGANIZZATI INCONTRI
DI PRESENTAZIONE DEI LAVORI:**

- ☐ PRIMO INCONTRO: Mercoledì
3/06, ore **14.30**, in **oratorio**, per il
GRUPPO TERZA ETÀ
- ☐ Ne seguiranno altri, ai quali
auspichiamo parteciperete numerosi!



COME CONTRIBUIRE AI LAVORI?

● *Offerte dedicate*

Da versare in una delle seguenti modalità:

- nella cassetta in fondo alla chiesa (verrà allestita nelle prossime settimane)
- a Don Matteo
- con bonifico una tantum

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511

● *Contributo permanente*

Possibilità di versare tramite bonifico bancario un contributo periodico, fino alla fine del pagamento dei lavori

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511

● *Altre modalità*

Verranno di volta in volta indicate iniziative volte alla raccolta dei fondi

**SCOPO: ACCEDERE IL MENO
POSSIBILE AL PRESTITO BANCARIO**



In fondo alla chiesa, presso la cappella del Crocefisso, c'è un'apposita cassetta per raccogliere le offerte.

APPUNTAMENTI

SABATO 27 GIUGNO V Dopo Pentecoste Messa vigilare Gen 11,31-32b-12,5b; Sal 104; Eb 11,1-2.8-16b; Lc 9,57-62	16.00	S. Battesimo di Bianca
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Canzi Luigi; Colombo Lindo e Luigia
DOMENICA 28 GIUGNO V Dopo Pentecoste Gen 11,31-32b-12,5b; Sal 104; Eb 11,1-2.8-16b; Lc 9,57-62	8.00	S. Messa - Clerici Felicità, Enrico, Valentino e Fulvio
	10.30	S. Messa - Currà Domenico e Grillo Immacolata, Giuseppe e Marietta Currà, Benito e Fortunata Grillo
	11.30	S. Battesimo di Sofia
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 29 GIUGNO Ss. Pietro e Paolo, apostoli - solennità - At 12,1-11; Sal 33; 1Cor 11,16-12,9; Gv 21,15b-19 <i>Antifonale pag. 43</i>	9.00	S. Messa - Morghen Alessandro; Arosio Martino
MARTEDÌ 30 GIUGNO Per la Chiesa universale - votiva - Dt 25,5-10; Sal 127; Lc 8,16-18 <i>Antifonale pag. 68</i>	9.00	S. Messa - per le intenzioni dell'offerente
MERCOLEDÌ 1 LUGLIO Preziosissimo Sangue - votiva - Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 8,19-21 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - Sarcina Beatrice

GIOVEDÌ 2 LUGLIO Per le vocazioni sacerdotali – votiva – Dt 31,1-12; Sal 134; Lc 8,22-25 <i>Antifonale pag. 70</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale (lavori permettendo)
	9.00	S. Messa - Galliani Rosa, Antonia e Isidoro
VENERDÌ 3 LUGLIO S. Tommaso, apostolo – festa – At 20,18b-31; Sal 95; 1Cor 4,9-15; Gv 20,24-29 <i>Antifonale pag. 46</i>	9.00	S. Messa
	9.30 23.00	1° venerdì del mese Adorazione Eucaristica personale <i>in chiesa a Biassono</i>
SABATO 4 LUGLIO VI Dopo Pentecoste Messa vigiliare Es 33,18-34,10; Sal 76; 1Cor 3,5-11; Lc 6,20-31	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - padre Rinaldo Nava; defunti famiglia Sormani e Brambilla; defunti famiglia Castagnolo, Laura e Aldo Bosio; Vito e Christian
DOMENICA 5 LUGLIO VI Dopo Pentecoste Es 33,18-34,10; Sal 76; 1Cor 3,5-11; Lc 6,20-31	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Gatti Lino, Pia e famiglie
	16.00	S. Battesimo di Edoardo; Anna, Chiara e Federica
	18.30	S. Messa - Minutoli Placido; Colombo Francesco

S.O.S. “CENTRO AIUTO FRATERO”

NEL MESE DI GIUGNO SE VUOI, PUOI AIUTARCI CON:

RISO, CAFFÈ, FAGIOLI, CECI

**UN GRAZIE DI CUORE A CHI VORRÀ CONTRIBUIRE,
DONANDO QUESTI PRODOTTI.**

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: tutti i GIOVEDÌ 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì - venerdì ore 8.00 - 9.00. Giovedì e venerdì
anche ore 17.00 -18.00 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERO: sabato ore 16 -17

CENTRO D'ASCOLTO: sabato ore 16 -17 e mercoledì ore 10 -12 su appuntamento.
Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare
tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810